

e-mail: cultura@lanuovasardegna.it

PSICHIATRIA

«Diritti umani e disagio mentale No alla violenza»

Domani a Sassari il libro "E tu slegalo subito" I tre anni a Cagliari di Giovanna Del Giudice

di EUGENIO BORGNA

CONTRO LA CONTENZIONE

L'introduzione di Eugenio Borgna

Il libro, straziante e bellissimo, di Giovanna Del Giudice, percorso da una straordinaria passione della dignità umana, e da una sconvolgente descrizione di fatti che crudelmente la lacerano, si confronta con la questione radicale della contenzione in psichiatria nella quale è in gioco la dignità dei pazienti. Intitolato "E tu slegalo subito. Sulla contenzione in psichiatria" (Alpha & Beta, 336 pagine, 16 euro), il libro si articola in due parti, una legata all'altra. Nella prima sono descritte le vicende che, a Cagliari, hanno portato alla morte un paziente in contenzione, e alla conseguente lotta contro questa inumana modalità di venire incontro alla agitazione di alcuni pazienti; nella seconda sono svolte considerazioni radicali su quella che è stata la abituale applicazione della contenzione nella psichiatria manicomiale italiana, e su quella che ne è oggi la situazione in una psichiatria che non si è ancora liberata da questa violenza.

Sulla scia delle linee tematiche del libro vorrei svolgere qualche considerazione su questa terribile esperienza che si fa fatica anche solo a commentare. Certo, la contenzione non costa nulla, non ha bisogno di assistenza, ma il dolore e l'angoscia, la perdita di ogni libertà e di ogni relazione, sono in essa inenarrabili. Nell'area di una psichiatria indifferente ai valori della interiorità, e incentrata esclusivamente sulle terapie farmacologiche, rinasce nondimeno ogni volta la tentazione di utilizzare la contenzione senza farsi tante domande sulla sua frantumata fondazione etica.

Sono diverse le forme di contenzione: quella psicologica, quella farmacologica, quella architettonica e quella, in ogni caso e in ogni momento, radicalmente intollerabile che è la contenzione fisica, e che, nel suo profilo oggettivo (lo ha detto in una sua relazione a un convegno, tenutosi in Svizzera nel 2010, Marco Borghi, ordinario di diritto costituzionale alla Università di Friburgo), si configura come una forma di tortura in flagrante violazione dei fondamentali diritti umani.

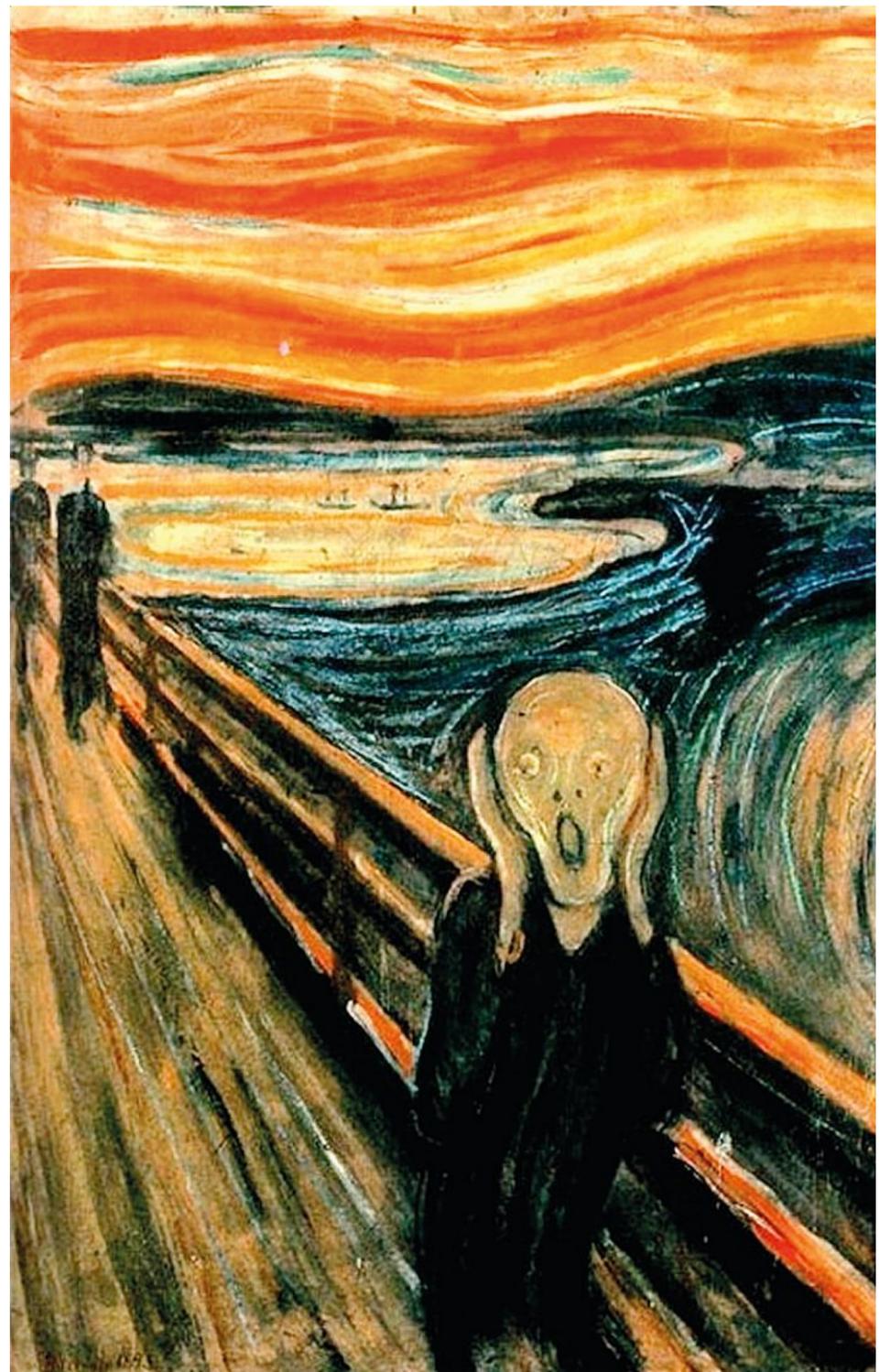
La contenzione frantuma ogni dimensione relazionale della cura, e fa ulteriormente



soffrire esistenze lacerate dal dolore, e dall'isolamento; e la contenzione scende come lacerante ghigliottina sulla loro vita psichica: ricolma di sensibilità e di fragilità, di nostalgia della vita e della morte.

L'aggressività psicotica è un fenomeno stratificato e complesso, ma non è possibile conoscerne fino in fondo i modelli di insorgenza e di evoluzione se non si ricercano le sue fondamentazioni relazionali; non dimenticando che l'aggressività psicotica e l'agitazione psicotica sono condizionate dalla nostra incapacità a entrare in relazione

con i modi di essere e di comportarsi dei pazienti. Ci sono del resto pazienti che delirano, e sono aggressivi, nei confronti di alcuni medici, e non mai di altri: cosa, anche questa, che fa pensare alla decisiva importanza della relazione in psichiatria. Le mie considerazioni rinascono dalla lettura di questo libro che psichiatri, e non psichiatri, ma anche politici, dovrebbero leggere se si vogliono conoscere quanta indifferenza, e quanta violenza mascherata, possano ancora oggi avvolgere la vita di chi abbia a vivere le stagioni dolorose della malattia, e chie-



"L'urlo" (1893) di Edvard Munch

ALLE 16.30 NEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

Presentazione con l'autrice e con Agostino Sussarellu



Giovanna Del Giudice

SASSARI

Domani, mercoledì 6, dalle ore 16.30 alle 20.00, nell'Aula Rossa del dipartimento di Scienze politiche, Scienze della comunicazione e Ingegneria dell'informazione dell'Università in viale Mancini 5, sarà presentato il libro di Giovanna Del Giudice "E tu slegalo subito. Sulla contenzione in psichiatria" (Edizioni Alpha & Beta Verlag, 336 pagine, 16 euro).

Il lavoro parte dalla "incredibile e dolorosa vicenda di Giuseppe Casu", che il 22 giugno 2006 muore nel Servizio psichiatrico di diagnosi e cura di Cagliari, legato al letto,

braccia e gambe, per sette giorni di seguito.

Da questo fatto drammatico prende le mosse il lavoro di trasformazione dei servizi di salute mentale della Azienda sanitaria locale di Cagliari che per oltre tre anni ha impegnato Giovanna Del Giudice nel quadro del progetto di riorganizzazione della sanità regionale voluto da Renato Soru e dall'assessore Nerina Dirindin. Il testo di Del Giudice è arricchito da due contributi: uno di Eugenio Borgna, decano degli psichiatri italiani e figura di spicco della riflessione filosofica ed etica in campo medico, l'altro del giurista Giandomeni-

co Dodaro dell'università Di Pavia.

L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Franca e Franco Basaglia, dal dipartimento di Scienze politiche, Scienze della comunicazione e Ingegneria dell'informazione (PolComIng) e dall'Asarp, l'Associazione sarda per l'attuazione della riforma psichiatrica, in collaborazione con l'associazione culturale Laborintus.

A discuterne con l'autrice ci saranno Grazia Zuffa, psicologa, già senatrice e attualmente componente del Comitato nazionale per la bioetica; Agostino Sussarellu, presidente dell'Ordine Provinciale dei me-

da un aiuto non solo tecnico ma umano. Un libro di straordinaria importanza nel fare conoscere le sorgenti della violenza in psichiatria, e i modi con cui superarla nel rispetto della dignità e della libertà dei pazienti.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

dici e commissario straordinario della Asl di Sassari, Tommaso Losavio, psichiatra, già direttore del dipartimento di Salute mentale della Asl-Rme di Roma e responsabile della direzione Salute mentale della Regione Lazio.

Al saluto di Antonietta Mazze, direttrice del dipartimento PolComIng, seguirà l'introduzione di Maria Grazia Giannichedda, presidente della Fondazione Franca e Franco Basaglia e docente di Sociologia dei fenomeni politici. Concluderà i lavori Gisella Trincas, presidente Asarp e presidente nazionale Unasam (Unione nazionale delle associazioni per la salute mentale). L'autrice Maria Antonietta Azzu, dell'associazione Laborintus, leggerà alcuni brani dal libro.